

Benvenuti a questa giornata di approfondimento sul contributo che i giovani possono e debbono dare per la cura della casa comune.

Inizio con i ringraziamenti. Anzitutto Esri Italia che con il suo sostegno ha consentito di potervi accogliere in questa location.

Ringrazio poi gli altri partner Oraizen, Comet, Set Bridge Finance e DB ECOSENSYSTEM s.r.l. e, per il loro patrocinio, Leoniana International, Fondazione Bioarchitettura e UNAGA (Unione Nazionale Associazione Giornalisti Agricoli).

Media partner: sono LifeGate, Teleambiente, GREENREPORT, Geosmartcampus, Eco in città. Veniamo ai contenuti. Quando ci interroghiamo sul futuro del nostro pianeta inevitabilmente ci chiediamo cosa possiamo fare per creare un contesto favorevole a voltare pagina e passare a modelli diversi e più sostenibili.

In tutto questo i giovani rappresentano una risorsa e uno stimolo al cambiamento e, per noi più avanti negli anni, un pungolo per chiederci come sia stato possibile arrivare alla soglia di un punto di non ritorno.

A Roma si dice che “i giovani corrono ma i vecchi conoscono la strada”! C’è del vero perché spesso i giovani vorrebbero iniziare percorsi innovativi ma spesso si scontrano con decisioni e scelte operate da gente adulta che detiene le chiavi per poter partire e non mi riferisco solo alla parte dei finanziamenti.

Come spesso ricorda Papa Francesco, la soluzione sta nell’entusiasmo e nel coraggio dei giovani uniti tra al sostegno e all’incoraggiamento degli adulti. Occorre questo gemellaggio tra generazioni per dare una spinta ad un sistema elefantico che si muove troppo lentamente rispetto al grido della terra.

Per la giornata odierna abbiamo selezionato esperienze che toccano vari aspetti della vita economica e sociale in un mix che potrebbe apparire eterogeneo. Si parte dalla convinzione che occorra il contributo di ogni attività produttiva e culturale per poter colmare il divario che abbiamo creato tra i tempi della natura e i tempi dell’uomo.

Sono curioso quanto voi tali contributi di imprenditorialità dal volto giovane e di ascoltare i relatori che ci proporranno delle riflessioni importanti con vari accenni al ruolo della tecnologia che, sebbene ci spaventa e va governata, può rappresentare un aiuto concreto se non determinante per la cura della casa comune, sebbene alla tecnologia vada unita sempre e comunque la responsabilità personale di ciascun abitante della terra.

A voi giornalisti chiedo un ruolo attivo: scovare le esperienze significative di imprenditorialità giovanile e portarle alla luce affinché possano essere sostenute e replicate e diventare fastidiose come le zanzare per il modello economico che sta insidiando il futuro che attende principalmente le giovani generazioni che come vedremo non sanno solo protestare ma anche rimboccarsi le maniche usando la loro creatività. Mi fermo qui.

Ci saranno un coffee break e un lunch di lavoro, organizzati dalla struttura che ci ospita tenendo conto delle norme anti covid. Perciò vi prego di non creare situazioni di assembramento perché non c’è necessità. Intervenite nel dibattito con tranquillità sia per arricchire i contenuti proposti sia per carpire informazioni utili al vostro lavoro. Il microfono sarà sanificato volta per volta. Ricordatevi di firmare i fogli di presenza e vi auguro una serena giornata.